



Sellerio pubblica una antologia di racconti dello scrittore agrigentino

# Camilleri stavolta fa indagare il giudice Surra

Domenico Rizzo

PALERMO

Nel tribunale di Montelusa sta un vecchio armadio laccato di nero, ingombrante all'esterno e spazioso all'interno. Piace pensare che Andrea Camilleri abbia affidato a questo mobile la custodia dei tre racconti che compongono «Il giudice Surra e altre indagini in Sicilia» (Sellerio, 192 pagine, euro 14) in attesa della piacevole (ri)scoperta da parte dei lettori. Pubblicate nelle antologie «Crimini» e «Giudici» (Einaudi, rispettivamente 2005 e 2011) curate da Carlo Lucarelli e Giancarlo De Cataldo (che firma la prefazione di questo volume) le prime due storie godono di un respiro cinematografico che richiama i classici di maestri della Settima Arte come Roman Polanski e Sergio Leone. In «Troppi equivoci» (adattato per il piccolo schermo nel 2006 e interpretato da Beppe Fiorello) uno scambio di persona stravolge la vita di Bruno Costa, operatore telefonico con la passione per la lettura: principale indiziato di un efferato omicidio, il protagonista mediterà vendetta contro i responsabili ricorrendo alla sua abilità professionale con l'aiuto di una carissima amica.

Toni polizieschi con venature western animano «Il giudice Surra», e con un pizzico di fantasia alimen-

tata da dialoghi serrati e sequenze esaltanti si possono vedere Clint Eastwood e Gian Maria Volontè interpretare i ruoli dell'integerrimo giudice piemontese e dello spregiudicato signorotto locale. In un crescendo di intimidazioni e ruffianerie Surra non si lascerà intimidire pur di portare a termine la sua missione, concedendosi nel corso della giornata qualche peccato di gola come i cannoli della pasticceria locale e i primi piatti della domestica Pippina lontano dallo sguardo severo

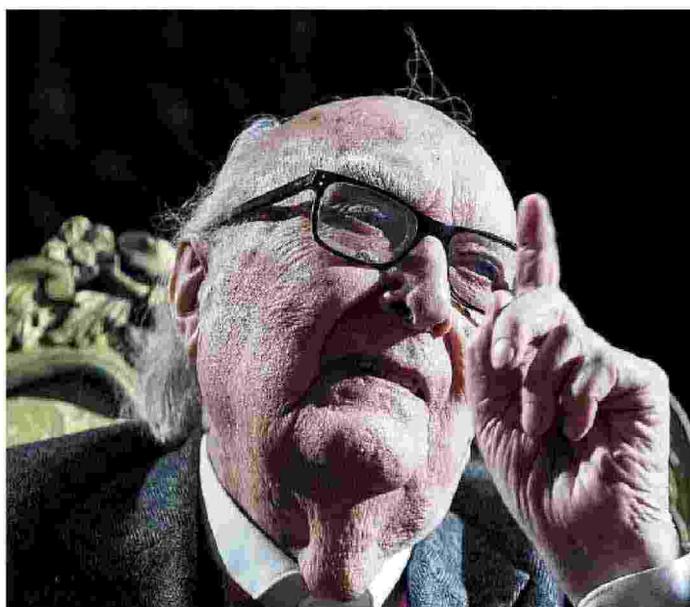
della moglie.

«Il medaglione», pubblicato originariamente sul calendario 2005 dell'Arma dei Carabinieri e in seguito riproposto da Mondadori, è una struggente parabola sull'elaborazione del lutto coniugale seguita dalla disperata ricerca della verità che possa allentare le grinfie della solitudine. Grazie all'intervento del maresciallo Brancato, in servizio a Belcolle, il pastore Ciccino affiderà al giovane ufficiale la delicata indagine sul mistero racchiuso all'inter-

no del monile appartenuto alla consorte. Ancora una volta la prosa dell'autore empedocloino sorprende e coinvolge per l'incisività della narrazione, la maestria nella caratterizzazione dei personaggi e la descrizione degli ambienti urbani e sociali, l'armoniosa combinazione di generi differenti e il risalto delle loro sfumature, l'intesa amichevole con il lettore nella compartecipazione empatica della gamma sentimentale.

L'esplorazione dell'universo bibliografico di Camilleri prosegue con impegno ed entusiasmo, chissà quante altre storie inedite aspettano di essere ritrovate all'interno della produzione di una lunga e felice carriera cui rimane preziosa testimonianza. Conoscendolo bene, il Maestro deve avere lasciato qualche indizio: non rimane che indagare alla maniera del suo personaggio più amato, affiancati da Fazio e Carella. Personaggi che sono stati snocciolati in altri libri dedicati allo scrittore agrigentino che continua a conquistare lettori e le cui repliche del Montalbano in tv fanno segnare sempre ascolti altissimi. Segno che i suoi personaggi continuano ad avere presa nel pubblico, con una freschezza che sorprende e che capire come Camilleri abbia raggiunto pubblico di ogni età. Anche con i racconti o con i romanzi storici. (\*DR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antologia di racconti. Andrea Camilleri prolifico autore di libri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157